

La compagnia chiede più ore di lavoro (fino a 17), meno ferie e mobilità interna. La prossima settimana la divisione dell'azienda

# Alitalia, la scure anche sui piloti

La ricetta: più voli più guadagni. Bersani: non si punta la pistola alla tempia dei lavoratori

Bianca Di Giovanni

**ROMA** Finisce con l'ennesimo giro di vite sul personale il primo round di incontri tra i vertici Alitalia e i sindacati. Ieri è toccato anche ai piloti, gli «ex intoccabili», ascoltare richieste da brivido: più ore di volo (fino a 17 di servizio), meno ferie e trasferimenti interni, e un meccanismo infernale per la sicurezza: più voli più guadagni. Una voce (non confermata) parla poi di 300 esuberanti anche per loro, i comandanti del cielo. Per l'azienda un risparmio complessivo di 43 milioni di euro. Alla fine della prima settimana di confronto, tutta dedicata ai tagli di spesa senza una parola sul piano industriale, per tutti si prospetta un vero bagno di sangue. Stando alle ultime indiscrezioni i dipendenti potrebbero ridursi del 30% (su un totale di 19.028 esclusi gli stagionali), ovvero anche di più delle 6.100 eccedenze smentite nei giorni scorsi dalla Magliana. Per Giancarlo Cimoli si prepara una vera corsa a ostacoli. Difficilmente riuscirà a incassare un'intesa sindacale con numeri tanto pesanti. E in un clima che si fa incandescente. «Non mi è piaciuto un governo che mette la pistola alla tempia del sindacato - ha commentato ieri Pier Luigi Bersani - e gli scarica sulle spalle anni di disservizi».

Oltre al tavolo attendono Cimoli decisive scadenze finanziarie. Lunedì si riunirà il Consiglio d'amministrazione per deliberare sull'abbattimento di capitale da discutere nell'assemblea dell'8 settembre per compensare i quasi 850 milioni di perdite del 2003 e del primo semestre 2004. In ogni caso il presidente-amministratore delegato si è impegnato a fare di tutto per ottenere l'ok sui conti della società di revisione Deloitte & Touche (che ha sospeso il giudizio). Dunque, vorrà procedere senza esitazioni sulla strada dei risparmi, per poter incassare il prestito-ponte garantito dal Tesoro, elemento essenziale alla redazione di un bilancio che garantisca la continuità aziendale. In altre parole, per non portare i libri in tribunale. È pro-

## I DIPENDENTI DELLA COMPAGNIA

22.200 i dipendenti del Gruppo Alitalia

### PERSONALE TERRA

Alitalia	Anno 2003	Anno 2002	Variazione
Dirigenti	181	175	+6
Quadri e impiegati	9.926	10.224	-298
Operai	4.906	4.781	+125
<b>TOTALE TERRA</b>	<b>15.013</b>	<b>15.180</b>	<b>-167</b>
Piloti	2.365	2.408	-43
Tecnici di volo	35	83	-48
Assistenti di volo	4.787	4.865	-78
<b>TOTALE VOLO</b>	<b>7.187</b>	<b>7.356</b>	<b>-169</b>
<b>TOTALE</b>	<b>22.200</b>	<b>22.536</b>	<b>-336</b>

Fonte: ALITALIA

P&G Infograph

babile che il «supercommissario» metterà a punto il suo piano di riorganizzazione societaria (di cui dovrebbe parlare ai sindacati la prossima settimana), che prevede la creazione di Az Fly (società volo) e Az service, che stando a una fonte vicina all'azienda dovrebbe raccogliere 8.500 dipendenti delle attività di servizio. Oggi i dipendenti di terra sono 15mila. Una bella differenza. Ma un'altra incognita potrebbe abbattersi sul «supercommissario». L'Unione piloti, infatti, ha intenzione di chiedere alla Consob di valutare se il crollo in borsa del titolo (-6%) sia stato causato dalle rivelazioni del management al tavolo delle trattative («abbiamo 20 giorni di vita»). In caso affermativo il sindacato dei piloti adirà le vie legali contro gli amministratori per danni finanziari provocati. Insomma, si arriva alle aule di tribunale.

Lunedì il board dovrà anche essere informato sullo stato della vertenza sindacale, che proseguirà lo stesso giorno con un secondo faccia a faccia con il personale di volo e il giorno

potrebbero essere repentini e dolorosi». A giudizio del presidente della Banca Centrale uno degli interventi da compiere potrebbe essere quello di alzare l'età pensionabile (al fine di ottenere una previdenza sociale piena) la quale si gradualmente elevando dai 65 ai 67 anni di età. L'intervento di Greenspan è arrivato nel giorno in cui si sono fatti più pesanti i timori su una ripresa economica. Ieri il Dipartimento del Commercio Usa ha rivisto al ribasso il dato sul Pil americano. Il prodotto interno lordo è cresciuto al tasso annuo del 2,8% nel secondo trimestre rispetto al 3% indicato solo il mese precedente. Segno che la ripresa è forse già matura.

OPEL

## Verso le 40 ore senza aumenti

I lavoratori della Opel dovranno lavorare 40 ore alla settimana, rispetto alle attuali 35, ma non saranno pagati di più. Per far fronte all'aumento del costo del lavoro e alla perdita che ammontavano nel 2003 a 384 milioni di euro, la casa automobilistica tedesca non ha trovato una soluzione diversa da quella già proposta da Mercedes e Volkswagen. Non solo. Opel avrebbe chiesto anche il congelamento della tredicesima natalizia e altri benefit.

BIRRA

## Via libera alla fusione tra Interbrew e Ambev

È stata votata all'unanimità dagli azionisti del colosso della birra belga Interbrew - produttore di Stella Artois, Beck's e Labatt's Blue - la fusione con il gruppo brasiliano Companhia de bebidas das Americas (AmBev) che darà vita al maggiore gruppo mondiale per volume nel settore. Il nuovo gruppo, che prenderà il nome di InBev.

FERRANIA

## Nuovi scioperi in arrivo

Dopo il rifiuto da parte del Miur, Ministero per l'Università e la Ricerca, di concedere il finanziamento di 7 milioni e 200 mila euro da indirizzare per la ricerca nel settore medicale è tornata ad esplodere la protesta dei lavoratori di Ferrania, che ora promettono «qualcosa di eclatante che scuota i politici il più presto possibile». Intanto il 2 settembre si terrà un nuovo incontro presso la sede dell'amministrazione provinciale di Savona.

Il presidente della Federal Reserve: cambiare il sistema previdenziale o sarà il collasso. Rivisto al ribasso il dato sul Pil americano

## Greenspan lancia l'allarme sulle pensioni Usa

Roberto Rossi

**MILANO** Sono 77 milioni, in America li chiamano baby-boomers. Sono i figli dello sviluppo economico, tutti nati nei due decenni immediatamente successivi alla Seconda Guerra Mondiale, tutti, a breve, in età da pensione. Sono loro il peggior incubo di Alan Greenspan, presidente della Federal Reserve, che ieri, in un discorso tenuto presso il simposio di Jackson Hole a Kansas City, ha lanciato un pesante allarme sul sistema previdenziale americano.

Un sistema che, per sopportare una simile ondata di pensionamenti, dovrà ridurre al più presto, benefici legati alla

previdenza sociale e all'assistenza sanitaria Medicare. Questo per non trovarsi poi di fronte a scelte «repentine e dolorose».

Entro il 2035 - ha osservato Greenspan - il numero dei 65enni raddoppierà appesantendo ulteriormente il peso dei deficit gemelli - quello federale e quello commerciale - che già grava in maniera consistente sulle casse statunitensi. Nonostante la situazione sia meno gravosa rispetto a quella di Giappone ed Europa - ha proseguito - i parlamentari statunitensi dovranno mettere mano ad una revisione dei benefici concessi sia in sede di previdenza sociale (Social Security) sia in sede di assistenza sanitaria prevista dal piano Medicare.

Per quanto impopolari, la guida del Paese non potrà ritardare - sempre a giudizio di Greenspan - interventi in questo campo in modo da consentire ai futuri pensionati di prendere le precauzioni adeguate. «Come Paese - si legge nel discorso scritto pubblicato sul sito della Federal Reserve - dobbiamo ai nostri pensionati la promessa dei soli benefit che possiamo garantire. Se abbiamo promesso più di quello che la nostra economia ha la capacità di garantire, e ho paura che lo abbiamo fatto, dobbiamo ricalibrare i nostri programmi pubblici così che i cittadini in pendenza di pensionamento abbiano il tempo di provvedere attraverso altri canali. Se ritardiamo - ha aggiunto - gli adattamenti

potrebbero essere repentini e dolorosi». A giudizio del presidente della Banca Centrale uno degli interventi da compiere potrebbe essere quello di alzare l'età pensionabile (al fine di ottenere una previdenza sociale piena) la quale si gradualmente elevando dai 65 ai 67 anni di età.

L'intervento di Greenspan è arrivato nel giorno in cui si sono fatti più pesanti i timori su una ripresa economica. Ieri il Dipartimento del Commercio Usa ha rivisto al ribasso il dato sul Pil americano. Il prodotto interno lordo è cresciuto al tasso annuo del 2,8% nel secondo trimestre rispetto al 3% indicato solo il mese precedente. Segno che la ripresa è forse già matura.

# FestaUnitàNazionaleGenova

## Come raggiungerci

La Festa Nazionale dell'Unità di Genova è comodamente raggiungibile da entrambe le stazioni ferroviarie di Genova, Brignole e Porta Principe. Vi consigliamo comunque, se possibile, di scendere a Genova Brignole per poi servirvi dell'autobus.

Per chi viaggia in macchina consigliamo a chi viene dal Nord Italia di uscire a Genova Ovest, a chi viene dal centro e dal sud di uscire a Genova est o a Genova Nervi. Lasciate la macchina in uno dei numerosi parcheggi di interscambio e raggiungete la Festa in autobus.

Per coloro che vogliono vivere la bellissima esperienza di ammirare Genova dal mare è possibile raggiungere la Festa imbarcandosi davanti all'Acquario (Zona Expo - Porto An-

tico) su una delle barche della cooperativa battellieri che vi porteranno alla Festa per poi riaccomagnarvi alla vostra automobile.

Dalla Stazione Brignole

Autobus n° 13 - 19 - 31 (anche i barrati)

Dalla Stazione Porta Principe

Autobus n° 19 - 20 (anche i barrati)

Dai parcheggi Marina Porto Antico e Via della Marina Imbarco con il battello allo scalo davanti all'Acquario di Genova

Partenze dall'Acquario: giorni feriali ogni mezz'ora dalle 16.30 alle 21.30 - festivi dalle 12.30 alle 21.30

dalla Festa: giorni feriali ogni ora dalle 17.00 alle 24.15 - festivi dalle 13.00 alle 24.15

Dai parcheggi Piccapietra, Mura delle Cappuccine, Corso Podestà e Parco Acquasola

Autobus n° 19 - 20 (anche i barrati)

Dai parcheggi Viale Caviglia (sino al 12.09.04), Piazza della Vittoria, Corte Lambruschini

Autobus n° 13 - 19 - 31 (anche i barrati)

Dal parcheggio di Corso Italia (solo festivi)

A piedi o autobus n° 31 (anche i barrati)

Dai parcheggi di Piazza Paolo Da Novi e Piazza Tommaseo

Autobus n° 13 - 19 - 20 - 31 (anche i barrati)

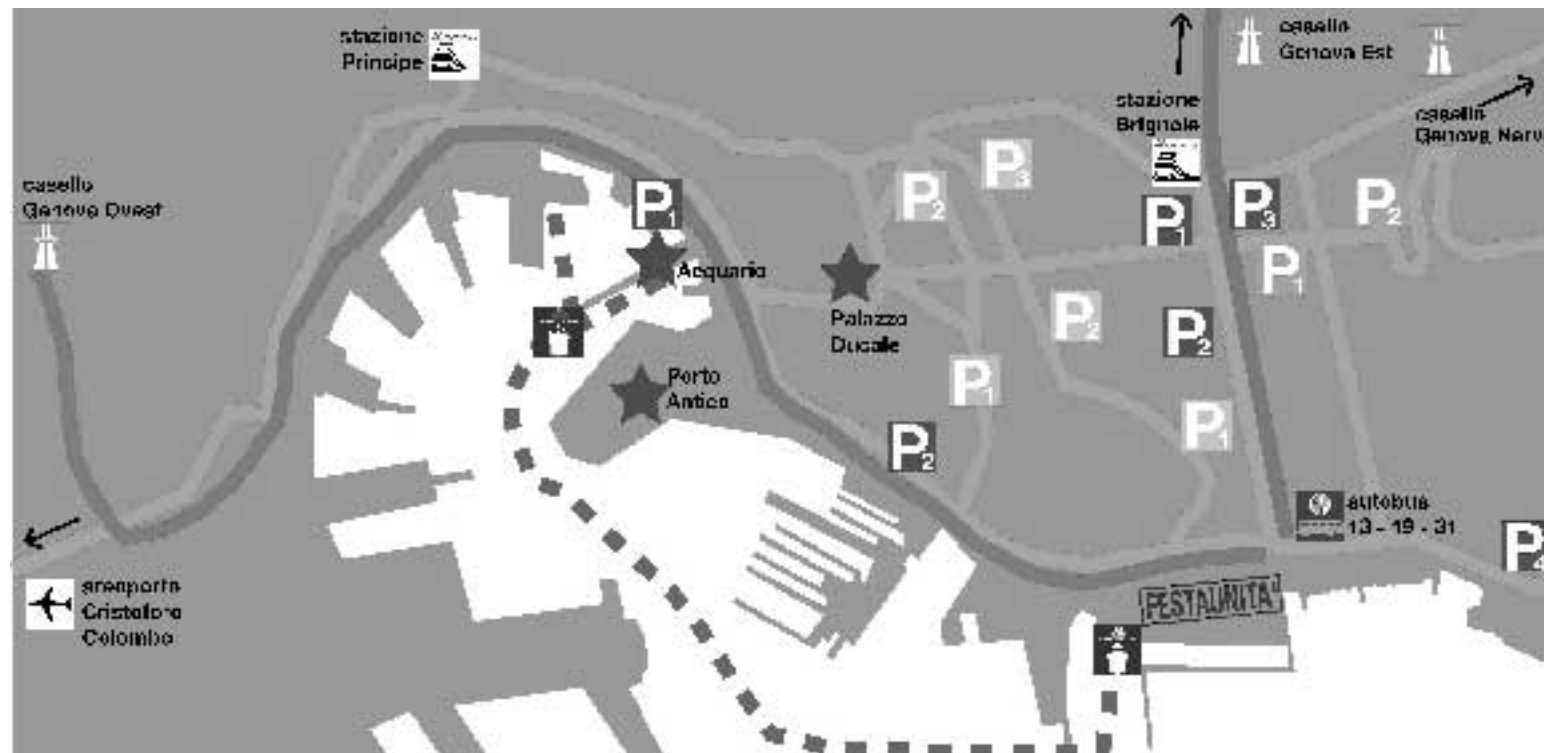
Tariffe

**Parcheggi:** le tariffe sono quelle in vigore con un massimo di €8.50 tutto il giorno. Dalle 17.00 alle 22.00 tariffa unica €3. Il parcheggio di Piazza della Vittoria applica dalle 18.00 alle 22.00 una tariffa agevolata di €2.

**Battelli:** 1 viaggio €1

**Autobus:** Un biglietto da un'ora e mezza €1, giornaliero €3. Da tutti i parcheggi tranne Piazza della Vittoria, Marina Porto Antico, City Park, Piccapietra e Corte Lambruschini con il biglietto del parcheggio viaggio gratis in autobus sino a tre persone.

**Autobus + Treno:** per chi usa il treno e l'autobus nelle tratte urbane è in vigore il biglietto integrato a €1



percorso eliper autobus	P Marina Porto Antico	P2 Via della Marina	P City Park
percorso urbano	P Piccapietra	P Mura delle Cappuccine	P Corso Podestà
percorso marino	P Parco Acquasola	P Viale Caviglia (sino al 12.09.04)	P Piazza della Vittoria
punto di innesco a sistema	P Corte Lambruschini	P Corso Italia (solo festivi)	P Piazza Paolo Da Novi
Genova Ovest	A18	Genova Est	P Piazza Tommaseo